

MONITORAGGIO DE IL SECOLO XIX

26.1.2026 – 1.2.2026

a cura di Luigi Parodi* e Chiara Torrente*

Referendum, Cei in campo. «Autonomia per i giudici», di Lorenzo Attianese, in *Il Secolo XIX*, 27 gennaio 2026, 8.

L'articolo riporta le dichiarazioni del Cardinale Zuppi, il quale ha affermato che «c'è un equilibrio tra poteri dello Stato che i padri costituenti ci hanno lasciato come preziosa eredità e che è dovere preservare. Autonomia e indipendenza sono connotati essenziali per l'esercizio di un processo giusto, e tali valori devono essere perseguiti, pur nelle diverse possibili realizzazioni storiche e pluralità di opinioni e orientamenti», invitando tutti a informarsi e ad andare a votare.

Giustizia, il Tar infiamma lo scontro tra i comitati, di Luca Ferrero, in *Il Secolo XIX*, 30 gennaio 2026, 5.

L'articolo descrive l' acceso dibattito tra i rappresentanti dei diversi comitati e gli esponenti politici. Il presidente del comitato "Giusto dire No", Enrico Grosso, invita i comitati a contattare i parlamentari per richiedere «un intervento urgente» che consenta ai fuorisede «di poter esercitare il diritto di voto». La sottosegretaria all'Interno Wanda Ferro ribatte affermando che «gli emendamenti sono stati respinti per ragioni esclusivamente tecniche» e che «per rendere effettivo il voto occorre una sequenza di procedure che non può essere compressa nei tempi». La replica delle opposizioni: «altro che problemi tecnici, hanno paura di perdere».

Giustizia, da Genova l'attacco del Sì «Pm senza controllo e non pagano», di Matteo Indice, in *Il Secolo XIX*, 30 gennaio 2026, 21.

L'articolo riporta le opinioni espresse durante il convegno "Referendum: diritto al giusto processo e diritto all'informazione", organizzato dalla Camera penale ligure e dall'Ordine regionale dei giornalisti nell'aula magna dell'Università di Genova. Nello specifico, decise le prese di posizione in favore della riforma del giornalista Alessandro Barbano, della ex senatrice Francesca Scopelliti, dell'ex ministro Claudio Martelli, dell'avv. Rinaldo Romanelli, segretario dell'UCPI e della magistrata Giusi Bartolozzi, dirigente del Ministero della Giustizia; presente anche Giacomo Rocchi, consigliere di Cassazione.

Scontro toghe-governo davanti a Mattarella, di Marco Maffettone, in *Il Secolo XIX*, 31 gennaio 2026, 8.

Durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte di cassazione, alla presenza del Presidente Mattarella, si accende il confronto tra governo e magistratura sul referendum sulla giustizia. I vertici delle toghe esprimono preoccupazione per la tutela dell'indipendenza e

* Dottorando in *Security and Law* – Università degli Studi di Genova.

* Dottoranda in Diritto – Università degli Studi di Genova.

dell'autonomia della giurisdizione, denunciando il rischio di una percezione distorta del ruolo del magistrato. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio respinge tali critiche, definendo "blasfema" l'idea che la riforma possa minare l'indipendenza della magistratura, e prospetta un dialogo post-referendum tra magistratura, accademia e avvocatura in caso di vittoria del sì. Alle parole del ministro risponde l'Associazione Nazionale Magistrati, che rivendica la legittimità e la dignità delle proprie posizioni critiche.

Genova, affondo del pg. «Contro i magistrati che dissentono usati i metodi del G8», di Matteo Indice, in Il Secolo XIX, 1° febbraio 2026, 2.

Durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Genova si intensifica lo scontro sulla riforma della giustizia, con il PG Enrico Zucca che paragona gli attacchi alla magistratura alle manipolazioni compiute dalla polizia dopo il G8 del 2001. La Camera penale ligure attacca duramente l'ANM, accusandola di diffondere una narrazione mistificatoria e ideologica sul referendum. Zucca denuncia il rischio di una riduzione dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura e mette in guardia da una possibile deriva autoritaria. L'ANM ligure, tramite il presidente Federico Manotti, ribadisce il proprio impegno per il "no" al referendum, sottolineando anche le carenze di organico e di risorse del sistema giudiziario.

Sul referendum è scontro totale. Nordio: «Non vogliamo punire», di Francesca Brunati-Igor Greganti, in Il Secolo XIX, 1° febbraio 2026, 3.

I vertici giudiziari del capoluogo lombardo, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario, esprimono severe critiche nei confronti del referendum, definendo la riforma inefficace e potenzialmente punitiva, incapace di affrontare le gravi carenze strutturali del sistema. Il ministro Carlo Nordio, con il suo intervento, difende l'operato del governo, negando finalità politiche o persecutorie e ribadendo il rispetto dell'indipendenza della magistratura.

Il sottosegretario Alfredo Mantovano conclude «con una battuta quasi ironica: se vince il sì, non vi è alcuna certezza che il 24 di Marzo dell'Anno Domini 2026, si scateni l'Apocalisse».

Esito monitoraggio: 6.